

Maxi catena di solidarietà porta all'hospice altre due stanze

Intervento da 50mila euro reso possibile grazie a benefattori e associazioni e al risanamento di Asp i cui i conti tornano in pareggio

Mariangela Milani

BORGONOVO

● L'hospice di Borgonovo si allarga. Passa da 8 a 10 stanze. Lo fa grazie ad un amministratore oculato, che ha risollevato le sorti di Asp (di cui l'hospice fa parte) che solo tre anni fa sembrava condannata al fallimento. Lo fa grazie ad una «buona politica», che ha saputo tenere i nervi saldi continuando a credere nella gestione pubblica, ma lo fa grazie soprattutto allo sforzo di associazioni, privati e benefattori che hanno messo in piedi una catena di solidarietà in grado di raccogliere la gran parte degli oltre 50mila euro necessari a realizzare le due stanze aggiuntive. Tra queste, tutte veicolate dagli Amici dell'hospice di Borgonovo, a dare il contributo forse più determinante sono stati i coscritti del 1972, che ieri hanno visto realizzato il sogno di dedicare una delle due nuove stanze all'amico scomparso Andrea Bergami. «Le due nuove camere riportano l'hospice-

ha detto il sindaco di Borgonovo, Pietro Mazzocchi - alla sua dimensione originaria di 10 posti». Nel 2005, quando aprì, primo in provincia, accoglieva infatti 10 posti, due dei quali poi "sottratti" per realizzare il nucleo Gravi disabilità acquisite ora a Castelsangiovanni. «La prossima sfida - hanno detto l'ammini-

INIZIATIVA DAL TITOLO "NULLA SUCCEDE PER CASO"

Raccolti 18mila euro dai coscritti del 1972 con eventi in memoria di Andrea Bergami

BORGONOVO

● Ieri è stata l'occasione per gli Amici dell'hospice di porre l'accento sulla catena di solidarietà che ha portato in breve tempo a raccogliere i fondi per realizzare le due camere. Un contributo determinante lo hanno dato i coscritti dell'anno 1972 di Borgonovo, che hanno raccolto fondi on line e organizzato una serie di eventi in memoria dello



5

stratore unico Francesco Botteri e la presidente degli Amici dell'hospice Monica Patelli - è di realizzare due camere per i familiari dei pazienti che vengono da lontano». L'hospice ha infatti carattere provinciale. «Non è solo un servizio - ha detto la coordinatrice regionale cure palliative - ma un centro di eccellenza». «L'Ausl - ha aggiunto il direttore generale Luca Baldino - sta implementando le cure palliative domiciliari perché i pazienti hanno diritto di scegliere se vogliono essere curati a casa o in struttura». L'inaugurazione delle due nuove camere pagate in gran parte con le raccolte fondi e per il resto da Asp, è stata l'occasione per dare l'annuncio di un altro passo compiuto verso il risanamen-

to dell'azienda pubblica. «Quest'anno il bilancio chiuderà in pareggio - ha annunciato il sindaco di Castello Lucia Fontana - se me lo avesse detto 5 anni fa non ci avrei creduto». Un risultato raggiunto, secondo l'amministratore Botteri, «grazie ai 160 dipendenti e ai sindacati, grazie alla buona politica che ha creduto nella gestione pubblica e all'Ausl che quando nel 2016 rischiavamo di non poter pagare i dipendenti ci anticipò alcuni pagamenti». «Giornate come questa ripagano le fatiche di noi amministratori» ha aggiunto la presidente della Conferenza Territoriale Socio Sanitaria, Patrizia Calza, esortando gli Amici dell'hospice «a continuare a sostenere la struttura e i sindaci che verranno».



Andrea Bergami

scomparso Andrea Bergami. "Nulla succede per caso", questo il nome dell'iniziativa promossa in particolare da Cinzia Sacchelli e Claudia Losio, ha consentito di raccogliere 18mila euro grazie alla generosità di centinaia di donatori e pagare un'intera camera. Si sono aggiunte associazioni locali che hanno aiutato o chi, come gli "Scappati da casa", ha sposato il progetto dei coscritti destinando loro ben 6.300 euro. Un

anonimo ha donato 15mila euro. La famiglia Schiavi Paraboschi, altri 10 mila euro. La famiglia Badenchini, legata a Bergami, ha sostenuto le iniziative. MM